



## IL TEATRO SOCIALE

Opera nel "qui e ora", sta nel presente, ma ha una visione prospettica e guarda lontano, lega assieme persone e storie. È il luogo dove avviene l'incontro, con sé stessi, con l'altro e con la comunità. È teatro, ma anche il luogo dell'attesa, quel "poco prima" di entrare in scena, o forse sulla scena lo si è sempre. È il luogo della resa, il luogo in cui la parte è quella di sé stessi ed è la più difficile di tutte. Produce stupore e può essere un antidoto contro le paure. È ascolto, sguardo accogliente. È stare in contatto con la propria emotività e la propria fragilità, è osare attraversarla o starci dentro. È creare occasione per sorridere e ridere di sé insieme agli altri. È quel filo sottile che tiene in perenne squilibrio, fa perdere il controllo, ma se cadi c'è qualcuno pronto a sostenerti.

## LA FIGURA DELL'OPERATORE DI TEATRO NEL SOCIALE

Siamo artisti, attori, registi? Oppure psicologi, educatori, pedagogisti? Si paventa un dilemma tra "teatro" e "sociale". La confusione stimola il pensiero. Se fossimo pescatori dovremmo immergere le nostre reti un po' qua e un po' là, un solo mare non basterebbe. Allora facciamo quello che ci riesce meglio, prendiamo in prestito la poesia, scomodiamo i sognatori, chiamiamo i filosofi e consultiamo i teorici. Noi insegniamo speranza, la speranza che insieme si può andare da qualche parte; forse non vedremo un luogo preciso, una luce, non tratteremo una strada dritta e senza ostacoli, ma la percorreremo insieme.

## METODOLOGIA

Creiamo uno spazio e un tempo sospesi per conoscere se stessi e la propria anima, per fermarsi a pensare. Un tempo sospeso dai giudizi, dai pregiudizi, dalle ansie, dalle paure, dalle difficoltà, da ciò che non ci piace, da ciò che non ci fa stare bene perché il tempo trascorso insieme ci aiuta ad affrontare meglio quello che ci fa paura. Ci imbattiamo in silenzi, incertezze, lacrime ma anche sorrisi, pensieri, desideri, sogni. Apriamo scatole di errori, ampolle di ricordi, finestre di ascolto; indossiamo abiti pregni del vissuto altrui, usiamo i sensi, respiriamo la stessa aria, guadagniamo spazi nel mondo incontrando sguardi accoglienti. Entreremo in punta di piedi nei ricordi degli altri e ci guarderemo dentro, l'attimo perduto a cui ritornare. Non ci saranno solo attori o performance; ci saremo soprattutto noi, ognuno di noi. Nessuna certezza, nessuna risposta né soluzioni; saremo cullati da un vento caldo che ci solleva dai pensieri e, qualora crediate di essere un pezzo difettoso, qui ne troverete tanti altri, non difettosi ma pezzi unici.